



Quando incomincia l'ascolto della prima lettera di Pietro non nascondo il senso di una gratitudine davvero grande, perché è una lettera che ha una singolare luminosità, a me fa molto bene leggerla tappa dopo tappa, brano dopo brano, evidentemente, pregando con calma. Fa molto bene avere come due attenzioni grandi, sta scrivendo a fratelli e sorelle che sono già nei momenti di prova, per essendo ai primi momenti dell'esperienza cristiana ci sono già i primi accenni di contrasti, addirittura di persecuzioni. E allora diventa una lettera fatta per sostenere, per incoraggiare, ma come sempre colpisce toccare con mano come fa Pietro a incoraggiare e sostenere; non abbonda in raccomandazioni, in suggerimenti, certo, ce ne sono parecchi e belli, ma il suo modo di incoraggiare è di far sentire la bellezza del dono ricevuto in Cristo Gesù. È come se uno ti portasse a bere

l'acqua buona della sorgente, degli inizi, quella che ti ha messo in cammino. Anche nel testo di stamattina, dopo il saluto molto bello fatto ai fedeli che vivono come stranieri dispersi nel Ponto dice: Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché nella sua grande misericordia ci ha rigenerati per una speranza viva. Ecco, attinge proprio al fondamento, al dono ricevuto e allora questa diventa la sua maniera più vera, più intensa per aiutare fratelli e sorelle nella fede. Questo modo sempre positivo che Pietro ha nel sostenere la fede lo sento sempre di attualità, grande e bello, di grande attualità e bellezza. E allora può esserci di aiuto magari tappa dopo tappa ascoltarla e pregarla così la prima lettera di Pietro, acconto ad un'altra direzione di ascolto, che mi sembra altrettanto efficace; qui è Pietro anziano che scrive, ora pensa davvero quanto la parola del Maestro è entrata in lui, non si spiegherebbero diversamente le parole che dice, che scrive, e perché le scrive così. Tocchi con mano cosa vuol dire quando la Parola del Signore entra nel cuore, penetra la vita, in qualche modo entra nel tuo DNA, davvero c'è un candore, una immediatezza di comunicazione nella fede sorprendente e bella. E allora guarda che augurio profondo per noi in questa annotazione, noi tutti i giorni ci nutriamo della Parola del Signore, e se davvero accadesse questo che è avvenuto in Pietro? Ma noi diventiamo donne e uomini bravi, pur dentro le nostre fatiche e fragilità, ma permeati di vangelo, che hanno dentro la forza e la luminosità della Parola del Signore. Un augurio per questi giorni man mano che verrà scandito questo testo della prima lettera di Pietro a leggerlo e a pregarlo

così, ci guadagneremmo tanto, lo sentiremmo magari come uno dei testi che dopo metti nella tua bibliotechina spirituale, cui attinge ogni tanto pur sapendo benissimo quello che dice, ma perché hai bisogno di riascoltarlo. Poi accanto a questo testo questa piccola sezione del vangelo di Luca, subito dopo la gioia della pecorella smarrita che è stata ritrovata, 99 erano già al sicuro, ma una si era persa e il pastore la riporta, adesso c'è questa gioia semplice, umanissima, di una donna che tra le sue dieci monete ne perde una e dopo si da fare, spazza tutta la casa da tutte le parti, ma dopo va a chiamare tutte le amiche per dire l'ho trovata. E annota il testo: Vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte. Anche questa straordinaria parabola di Gesù dove le immagini parlano a tutti, dove il calore delle parole è fortissimo, e dove la forza del dono comunicato a questo vangelo diventa un sostegno grande nella vita, perché dopo quando c'è una gioia così nel cuore si diventa capaci di passi di radicalità, di conversione. Ed è bello che questi pensieri stamattina li possiamo affidare e condividere anche a Madre Teresa di Calcutta, ieri canonizzata e oggi già celebrazione liturgica della sua memoria. Come ci è cara una presenza così, come ci dà conforto questo sguardo capace di amore profondo verso tutti coloro che soffrono e sono poveri, sono i più poveri e marginali dell'umanità e lei che sa vedervi lo sguardo e il volto di Gesù. Parole che sentiamo di una attualità e di una forza sempre molto grandi, anche stamattina per noi.

5.09.2016

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

LUNEDÌ

LETTURA

Letture della prima lettera di san Pietro apostolo 1, 1-12

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli che vivono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, scelti secondo il piano stabilito da Dio Padre, mediante lo Spirito che santifica, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi dal suo sangue: a voi grazia e pace in abbondanza.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in

loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

SALMO

Sal 144 (145)

® *Una generazione narra all'altra la bontà del Signore.*

Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.
Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. ®

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno. ®

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 15, 8-10

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».